

MILANO Settembre Musica TO



spiriti

Giovedì
17
settembre

Conservatorio Giuseppe Verdi
ore 16

**GLI AMORI SPAGNOLI
DI SCHUMANN**

TORINO
2020

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

Con il contributo di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Realizzato da



Fondazione
per la cultura
Torino



Il Pomeriggi
MUSICA • TEATRO • CULTURA



Il vostro futuro ci sta a cuore.

Perché nel cuore troviamo ogni giorno una ragione in più.

Per affrontare la crisi sanitaria legata al Coronavirus abbiamo donato 100 milioni di euro per l'acquisto di mascherine, la realizzazione di nuovi posti letto in terapia intensiva e l'attività di ricerca di molti laboratori. Da Candiolo a Sciacca e Agrigento, da Brescia a Teramo, da Napoli a Pavia, da Bologna a Bergamo, da Roma a Verona, da Milano a Torino, noi ci siamo. Per affrontare l'oggi e preparare insieme il domani.

group.intesasanpaolo.com

INTESA  SANPAOLO

DIEC100

Dieci anni di vita.
Oltre cento di storia.

2010 - 2020: festeggiamo il nostro compleanno con voi, guardando a un futuro insieme.

Scopri di più su gruppoiren.it


iren

GLI AMORI SPAGNOLI DI SCHUMANN

Tra ritmi iberici e languori romantici, Schumann inventò due storie d'amore appassionato. Che furono dimenticate. Tanto che riascoltarle ora, finalmente, è un privilegio.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

Robert Schumann (1810-1856)

Spanisches Liederspiel op. 74

ciclo di arie per una o più voci e pianoforte su testi di Emanuel Geibel da poeti spagnoli

Tatiana Larionova pianoforte

Spanische Liebeslieder op. 138

ciclo di arie per una o più voci e pianoforte a quattro mani su testi di Emanuel Geibel da poeti spagnoli

[in questo concerto eseguito su due pianoforti in ottemperanza alle disposizioni anti Covid, ndr.]

Marcella Orsatti Talamanca soprano

Alessandra Visentin contralto

Mirko Guadagnini tenore

Sergio Foresti baritono

Emanuele Delucchi, Tatiana Larionova pianoforti

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Spanisches Liederspiel op.74

1. Erste Begegnung

Von dem Rosenbusch, o Mutter,
Von den Rosen komm'ich.
An den Ufern jenes Wassers
Sah ich Rosen stehn und Knospen;
Von den Rosen komm ich.
An den Ufern jenes Flusses
Sah ich Rosen stehn in Blüte,
Brach mit Seufzen mir die Rosen.

Und am Rosenbusch, o Mutter,
Einen Jüngling sah ich,
An den Ufern jenes Wassers
Einen schlanken Jüngling sah ich,
Einen Jüngling sah ich.
An den Ufern jenes Flusses
Sucht nach Rosen auch der Jüngling,
Viele Rosen pflückt er, viele Rosen,
Und mit Lächeln brach die schönste er,
Gab mit Seufzen mir die Rose.

2. Intermezzo

Und schläfst du, mein Mädchen,
Auf, öffne du mir;
Denn die Stund' ist gekommen,
Da wir wandern von hier.
Und bist ohne Sohlen,
Leg' keine dir an;
Durch reissende Wasser
Geht unsere Bahn,
Durch die tief, tiefen Wasser
Des Guadalquivir;
Denn die Stund' ist gekommen,
Da wir wandern von hier.
Auf, öffne du mir!

1. *Primo incontro*

Dal roseto, madre,
dalle rose io giungo.
Sulle sponde di quell'acqua
vidi stare rose e gemme;
dalle rose io giungo.
Sulle sponde di quel fiume
vidi stare rose in fiore
e colsi sospirando le rose.

E nel roseto, madre,
vidi un giovinetto,
sulle sponde di quell'acqua
vidi uno snello giovinetto,
io vidi un giovinetto.
Sulle sponde di quel fiume
cercò le rose anche il giovinetto,
molte rose colse, molte rose,
e sorridendo spezzò la più bella e
mi diede sospirando quella rosa.

2. *Intermezzo*

E se dormi fanciulla,
su aprimi,
che è giunta l'ora
per noi di partire da qui.
E se sei senza scarpe,
non te le mettere;
lungo acque correnti
corre la nostra via,
lungo le acque profonde
del Guadalquivir;
è giunta l'ora
per noi di partire da qui.
Su, aprimi!

3. *Liebesgram*

Dereinst, o Gedanke mein,
Wirst ruhig sein.
Läßt Liebesglut
Dich still nicht werden,
In kühler Erden,
Da schläfst du gut,
Und ohne Pein
Wirst ruhig sein.
Was du im Leben
Nicht hast gefunden,
Wenn es entschwunden,
Wird's dir gegeben,
Dann ohne Wunden
Und ohne Pein
Wirst ruhig sein.

4. *In der Nacht*

Alle gingen, Herz, zur Ruh,
Alle schlafen, nur nicht du.
Denn der hoffnungslose Kummer
Scheucht von deinem Bett den Schlummer,
Und dein Sinnen schweift in stummer
Sorge seiner Liebe zu.

5. *Es ist verraten*

Daß ihr steht in Liebesglut,
Schlaue, läßt sich leicht gewahren,
Denn die Wangen offenbaren,
Was geheim im Herzen ruht.

Stets an Seufzern sich zu weiden,
Stets zu weinen statt zu singen,
Wach die Nächte hinzubringen
Und den süßen Schlaf zu meiden;

Das sind Zeichen jener Glut,
Die dein Antlitz läßt gewahren,
Und die Wangen offenbaren,
Was geheim im Herzen ruht.

3. *Pena d'amore*

Un giorno, pensiero mio,
sarai sereno.

La fiamma d'amore
non ti lascia ancora.

Nella fredda terra
tu dormirai bene,
e senza dolore
sarai sereno.

Ciò che nella vita
non hai trovato,
se è svanito
ti verrà dato.

Poi senza ferite
e senza dolore
sarai sereno.

4. *Nella notte*

Tutti, cuore mio, sono andati a riposare,
tutti dormono, tu solo no.

Perché il disperato affanno
scaccia dal tuo letto il sonno,
e il tuo pensiero corre in muta angoscia
alla ricerca del suo amore.

5. *Tradimento*

Che voi ardetate d'amore,
furbetta, è facile scoprirlo,
perché le guance rivelano
ciò che sta nel segreto del cuore.

Sempre cibarsi di sospiri,
sempre piangere invece di cantare,
trascorrere desti le notti
ed evitare il dolce sonno;

questi sono degni di quell'ardore
che il tuo sguardo rivela
e le guance denunciano
ciò che sta nel segreto del cuore.

Daß ihr steht in Liebesglut,
Schlaue, läßt sich leicht gewahren,
Denn die Wangen offenbaren,
Was geheim im Herzen ruht.

Liebe, Geld und Kummer halt'ich
Für am schwestern zu verhehlen,
Den auch bei den strengsten Seelen
Drängen sie sich vor gewaltig.

Jener unruhvolle Mut
Läßt zu deutlich sie gewahren,
Und die Wangen offenbaren,
Was geheim im Herzen ruht.

6. *Melancholie*

Wann, wann erscheint der Morgen,
Wann denn, wann denn!
Der mein Leben löst aus diesen Banden?
Ihr Augen, vom Leide so trübe,
Saht nur Qual für Liebe,
Saht nicht eine Freude,
Saht nur Wunde auf Wunde,
Schmerz auf Schmerz mir geben,
Und im langen Leben
Keine frohe Stunde.
Wenn es endlich doch geschähe,
Daß ich säh' die Stunde,
Wo ich nimmer sähe!
Wann erscheint der Morgen,
Der mein Leben löst aus diesen Banden?

7. *Geständnis*

Also lieb' ich Euch, Geliebte,
Daß mein Herz es nicht mag wagen,
Irgend einen Wunsch zu tragen,
Also lieb' ich Euch!

Denn wenn ich zu wünschen wagte,
Hoffen würd' ich auch zugleich;
Wenn ich nicht zu hoffen zagte,
Weiß ich wohl, erzürnt' ich Euch.

Che voi ardetate d'amore,
furbetta, è facile scoprirlo,
perché le guance rivelano
ciò che sta nel segreto del cuore.

Amore, denaro e affanno
si dissimulano a malapena
perché pur nelle anime più severe
pesano assai.

Quell'irrequieto spirito
si rivela troppo chiaramente,
e le guance svelano
ciò che sta nel segreto del cuore.

6. *Malinconia*

Quando, quando apparirà il mattino,
quando, quando...
scioglierà la mia vita da questi legami?
Voi occhi, così torbidi per il dolore,
vedeste solo tormento per amore,
non vedeste gioia alcuna,
solo ferita su ferita,
dolore su dolore.
E nella lunga vita
non un'ora felice.
Se infine pur succedesse
ch'io vedessi l'ora
in cui non vedere più!
Quando apparirà il mattino
che scioglierà la mia vita da questi legami?

7. *Confessione*

Dunque ti amo, cara,
e il mio cuore non può osare
di augurarsi null'altro,
dunque ti amo!

Perché se io osassi augurarmelo
anche lo spererei;
s'io non osassi sperarlo,
ben lo so, andresti in collera.

Darum ruf' ich ganz alleine
Nur dem Tod, daß er erscheine,
Weil mein Herz es nicht mag wagen,
Einen andern Wunsch zu tragen,
Also lieb' ich Euch!

8. *Botschaft*

Nelken wind' ich und Jasmin,
Und es denkt mein Herz an ihn.
Nelken all', ihr flammenroten,
Die der Morgen mir beschert,
Zu ihm send' ich euch als Boten
Jener Glut, die mich verzehrt.

Und ihr weißen Blüten wert,
Sanft mit Düften grüßet ihn,
Sagt ihm, daß ich bleich vor Sehnen,
Daß ich auf ihn harr' in Tränen.
Nelken wind' ich und Jasmin,
Und es denkt mein Herz an ihn.

Tausend Blumen, tauumflossen,
Find' ich neu im Tal erwacht;
Alle sind erst heut' entsprossen,
Aber hin ist ihre Pracht,
Wenn der nächste Morgen lacht.
Sprich du duftiger Jasmin,
Sprecht ihr flammenroten Nelken,
Kann so schnell auch Liebe welken?
Ach, es denkt mein Herz an ihn!

9. *Ich bin geliebt*

Mögen alle bösen Zungen
Immer sprechen, was beliebt:
Wer mich liebt, den lieb' ich wieder,
Und ich weiss, ich bin geliebt.

Schlimme, schlimme Reden flüstern
Eure Zungen schonungslos,
Doch ich weiß es, sie sind lüstern
Nach unschuld'gem Blute bloß.

Quindi invoco soltanto
che giunga la morte
perché la morte non può osare
di augurarsi altro,
dunque ti amo!

8. *Messaggio*

Intreccio garofani e gelsomini
e il mio cuore pensa a lui.
Voi tutti garofani rosso fiamma,
che il mattino mi dona,
vi mando a lui messaggeri
dell'ardor che mi consuma.

E voi, cari bianchi fiori,
salutatelo con soavi profumi,
ditegli che, pallida di desiderio,
io lo attendo in lacrime.
Intreccio garofani e gelsomini
e il mio cuore pensa a lui.

Mille fiori roridi di rugiada
ritrovo desti nella valle,
soltanto oggi sono germogliati,
ma svanirà il loro splendore
quando sorriderà il prossimo mattino.
Dì, profumato gelsomino!
Parlate, garofani rosso fiamma!
Può l'amore appassire così presto?
Ahimè, il mio cuore pensa a lui!

9. *Io sono amata*

Dicano tutte le malelingue
ciò che credono:
chi mi ama io l'amo,
e io so che sono amata.

Cattivi discorsi sussurrano
le vostre lingue spudorate,
ma io so che sono avida
solo di sangue innocente.

Nimmer soll es mich bekümmern,
Schwätzt so viel es euch beliebt;
Wer mich liebt, den lieb' ich wieder,
Und ich weiss, ich bin geliebt.

Zur Verleumdung sich verstehtet nur,
Wem Lieb' und Gunst gebrach,
Weil's ihm selber elend gehet
Und ihn niemand minnt und mag.

Darum denk' ich, daß die Liebe,
Drum sie schmähn, mir Ehre giebt;
Wer mich liebt, den lieb' ich wieder,
Und ich weiss, ich bin geliebt.

Wenn ich wär' aus Stein und Eisen,
Möchtet ihr darauf bestehn,
Daß ich sollte von mir weisen
Liebesgruß und Liebesflehn.

Doch mein Herzlein ist nun leider weich,
Wie's Gott uns Mädchen giebt,
Wer mich liebt, den lieb' ich wieder,
Und ich weiss, ich bin geliebt.

10. *Der Contrabandiste*

Ich bin der Contrabandiste,
Weiß wohl Respekt mir zu schaffen.
Allen zu trotzen, ich weiß es.
Furcht nur, die hab' ich vor keinem.
Drum nur lustig, nur lustig!
Wer kauft Seide, Tabak!
Ja wahrlich, mein Rößlein ist müde,
Ich eil', ja eile,
Sonst faßt mich noch gar die Runde,
Los geht der Spektakel dann.
Lauf nur zu, mein lustiges Pferdchen,
Ach, mein liebes, gutes Pferdchen,
Weißt ja davon, mich zu tragen!

Mai più me ne preoccuperò.
Chiacchierate a piacimento,
chi mi ama io l'amo,
e io so che sono amata.

Esperto solo di calunnie
è chi scarseggia in grazie e amore,
chè egli stesso ne è privo
e nessuno lo ama e lo desidera.

Quindi penso che l'amore
contro cui inveite mi fa onore;
chi mi ama io l'amo,
e io so che sono amata.

Se fossi di pietra e ferro,
voi potreste insistere
ch'io dovrei respingere
saluto e pianto d'amore.

Ma il mio cuoricino è ora troppo debole,
quale Dio concede alle fanciulle.
Chi mi ama io l'amo,
e io so che sono amata.

10. *Il contrabbandiere*

Io sono il contrabbandiere,
so bene farmi rispettare
e so come difendermi.
Non temo nessuno
e per questo sono lieto.
Comprate seta e tabacco!
Il mio cavallo è molto stanco,
ma io devo correre,
altrimenti la guardia mi cattura,
e allora sì che comincia lo spettacolo!
Corri, mio allegro cavallo,
cavallo mio buono e caro,
tu ben sai come condurmi!

Traduzioni di Vittoria Licari

Spanische Liebeslieder op.138

1. *Vorspiel* per pianoforte a quattro mani

2.

Tief im Herzen trag' ich Pein,
Muß nach außen stille sein.
Den geliebten Schmerz verhehle
Tief ich vor der Welt Gesicht;
Und es fühlt ihn nur die Seele,
Denn der Leib verdient ihn nicht.
Wie der Funke frei und licht
Sich verbirgt im Kieselstein,
Trag' ich innen tief die Pein.

3.

O wie lieblich ist das Mädchen,
Wie so schön und voll Anmut,
Wie so schön!

Sag' mir an, du wackrer Seemann,
Der du lebst auf deinem Schiffe,
Ob das Schiff und seine Segel,
Ob die Sterne wohl so schön sind!
O wie lieblich ist das Mädchen,
Wie so schön und voll Anmut,
Wie so schön!

Sag' mir an, du stolzer Ritter,
Der du gehst im blanken Harnisch,
Ob das Roß und ob die Rüstung,
Ob die Schlachten wohl so schön sind!
O wie lieblich ist das Mädchen,
Wie so schön und voll Anmut,
Wie so schön!

Sag' mir an, du Hirtenknabe,
Der du deine Herde weidest,
Ob die Lämmer, ob die Marten,
Ob die Berge wohl so schön sind!
O wie lieblich ist das Mädchen,
Wie so schön und voll Anmut,
Wie so schön!

2.

Nel profondo del cuore, il dolore che portavo
mi costringeva al silenzio.

Questa pena, pure amata, celavo
agli occhi del mondo;
e solo l'anima poteva sentirla,
perché il corpo non ne era degno.
Così come la scintilla, libera e lucente,
si nasconde nelle pietre,
così io nascondevo il dolore dentro me stesso.

3.

O com'è deliziosa la fanciulla,
com'è bella e piena di grazia,
com'è bella!

Ma dimmi, marinaio gagliardo
che vivi sulle navi,
dimmi se la nave e la sua vela
e se persino le stelle sono così belle!
O com'è deliziosa la fanciulla,
com'è bella e piena di grazia,
com'è bella!

Ma dimmi, fiero cavaliere,
che porti una lucente armatura,
dimmi se il tuo destriero, le tue armi
e la battaglia sono così belle.
O com'è deliziosa la fanciulla,
com'è bella e piena di grazia,
com'è bella!

Ma dimmi, giovane pastore,
che porti al pascolo il tuo gregge,
dimmi se gli agnelli, se i prati
e le montagne sono così belle!
O com'è deliziosa la fanciulla,
com'è bella e piena di grazia,
com'è bella!

4.

Bedeckt mich mit Blumen,
Ich sterbe vor Liebe.
Daß die Luft mit leisem Wehen
Nicht den süßen Duft mir entführe,
Bedeckt mich!
Von Jasmin und weißen Lilien
Sollt ihr hier mein Grab bereiten,
Ich sterbe.
Und befragt ihr mich: Woran?
Sag' ich: Unter süßen Qualen
Der Liebe.

5. *Romanze*

Flutenreicher Ebro,
Blühendes Ufer,
All' ihr grünen Matten,
Schatten des Waldes,
Fraget die Geliebte,
Die unter euch ruhet,
Ob in ihrem Glücke
Sie meiner gedenket!

Und ihr tauigen Perlen,
Die ihr im Frührot
Den grünenden Rasen
Bunt mit Farben schmückt,
Fraget die Geliebte,
Wenn sie Kühlung atmet,
Ob in ihrem Glücke
Sie meiner gedenket!
Ihr laubigen Pappeln,
Schimmernde Pfade
Wo leichten Fußes
Mein Mädchen wandelt,
Wenn sie euch begegnet,
Fragt sie, fragt sie,
Ob in ihrem Glücke
Sie meiner gedenket!
Ihr schwärmenden Vögel,
Die den Sonnenaufgang
Singend ihr begrüßet
Mit Flötenstimmen,

4.

Ricoprimi di fiori,
io muoio d'amore.
Ricoprimi, affinché l'aria
non soffi via
il dolce profumo.
Con gelsomini e gigli bianchi,
preparate la mia tomba,
ché io muoio.
E se mi chiedete il perché,
io vi rispondo: a causa delle
dolci pene d'amore.

5. *Romanza*

Ebro ricco di flutti
dalle rive fiorite.
E voi verdi prati,
ombre silvestri,
chiedete all'amata,
che tra voi riposa,
se si ricorda di me
nella sua felicità!

E voi perle di rugiada,
che all'alba
trapuntate di colori
i prati verdi,
quando lei
respira la frescura,
chiedete all'amata
se si ricorda di me
nella sua felicità!
O voi, frondosi pioppi,
tralucenti sentieri
dove la mia fanciulla,
leggiadra si aggira:
chiedetele, quando la incontrerete,
se si ricorda di me,
nella sua felicità!
O voi trasognati uccelli,
che cantate l'inizio
del giorno
con voci flautate,

Fraget die Geliebte,
Dieses Ufers Blume,
Ob in ihrem Glücke
Sie meiner gedenket!

6. *Intermezzo* per pianoforte a quattro mani

7.

Weh, wie zornig ist das Mädchen,
Weh, wie zornig, weh, weh!
Im Gebirge geht das Mädchen
Ihrer Herde hinterher,
Ist so schön wie die Blumen,
Ist so zornig wie das Meer.

8.

Hoch, hoch sind die Berge
Und steil ist ihr Pfad,
Die Brunnen sprühn Wasser
Und rieseln in's Kraut.
O Mutter, o Mutter,
Lieb Mütterlein du,
Dort, dort in die Berge,
Mit den Gipfeln so stolz,
Da ging eines Morgens
Mein süßester Freund.
Wohl rief ich zurück ihn
Mit Zeichen und Wort,
Wohl winkt' ich mit allen
Fünf Fingern zurück,
Wohl rief ich zurück ihn
Mit Zeichen und Wort!
Hoch, hoch sind die Berge...

9.

Blaue Augen hat das Mädchen,
Wer verliebte sich nicht drein!
Sind so reizend zum Entzücken,
Daß sie jedes Herz bestriicken,
Wissen doch so stolz zu blicken,
Daß sie eitel schaffen Pein!
Blaue Augen hat das Mädchen,
Wer verliebte sich nicht drein!

chiedete all'amata,
fiore di questa riva,
se si ricorda di me
nella sua felicità!

7.

Ahimè, com'è furiosa la fanciulla,
ahimè, com'è furiosa... ahimè, ahimè!
La fanciulla segue il suo pascolo
in montagna,
bellissima come i fiori,
furiosa come il mare.

8.

Lassù, alte sono le montagne
e ripido è il loro sentiero.
Dalle fonti sgorga l'acqua
e pioviggina sull'erba.
O madre, madre,
madre cara,
lassù, lassù sulle montagne,
dalle cime così fiere,
un giorno andò una mattina
il mio più dolce amico.
Io lo chiamai indietro,
gli feci cenno di tornare,
con la mano
distesa
lo chiamai,
gli feci segno!
Lassù, alte sono le montagne...

9.

La fanciulla ha gli occhi azzurri:
chi è che non se ne innamora!
Sono così attraenti e deliziosi
da avvincere ogni cuore,
hanno un modo di guardare così fiero
e vanitoso, tanto da far male!
La fanciulla ha gli occhi azzurri:
chi è che non se ne innamora!

Machen Ruh' und Wohlbefinden,
Sinnen und Erinn'ung schwinden,
Wissen stets zu überwinden
Mit dem spielend süßen Schein!

Blaue Augen hat das Mädchen,
Wer verliebte sich nicht drein!
Keiner, der geschaut ihr Prangen,
Ist noch ihrem Netz entgangen,
Alle Welt begehrt zu hangen,
Tag und Nacht an ihrem Schein.
Blaue Augen hat das Mädchen,
Wer verliebte sich nicht drein!

10.

Dunkler Lichtglanz, blinder Blick,
Totes Leben, Lust und Plage,
Glück erfüllt von Mißgeschick,
Trübes Lachen, frohe Klage,
Süße Galle, holde Pein,
Fried' und Krieg in einem Herzen,
Das kannst, Liebe, du nur sein,
Mit der Lust erkaufte durch Schmerzen,
Liebe, das kannst du nur sein!
Liebe, das kannst du nur sein,
Dunkler Lichtglanz, blinder Blick,
Totes Leben, Lust voll Plage,
Das kannst, Liebe, du nur sein!

Tolgono la pace e il benessere,
i sensi e la memoria,
riescono sempre a prevalere
con la loro luce giocosa!

La fanciulla ha gli occhi azzurri,
chi è che non se ne innamora!
Chiunque guardi il suo semblante
non riesce a sfuggire alla sua rete.
Notte e giorno tutti vorrebbero essere
catturati dal suo fulgore.
La fanciulla ha gli occhi azzurri:
chi è che non se ne innamora!

10.

Oscuro lucore, sguardo cieco,
morta vita, voglia e dolore,
fortuna ricolma di sventura,
sorriso torvo, lieto lamento,
bile dolce, lieto sgomento,
pace e guerra in un sol cuore.
Questo, amore, tu solo sai riunire
con voluttà e tormento.
Amore, puoi essere solo tu!
Amore, puoi essere solo tu!
Oscuro lucore, sguardo cieco,
morta vita, voglia e dolore,
puoi essere solo tu, amore!

Traduzioni di Gabriele Di Luca

A disposizione di eventuali aventi diritto

A differenza di *Frauenliebe und Leben*, di *Dichterliebe* o degli altri straordinari cicli liederistici che Schumann compose come un fiume in piena nel giro di un solo anno (il 1840), il più tardo *Spanisches Liederspiel* op.74 è un capolavoro meno frequentato e, in parte, ancora da riscoprire. Con esso, nel 1849, il compositore ritorna al Lied inaugurando una nuova fase creativa, dove ampio spazio è dedicato alla scrittura corale e dove si mettono a frutto le riflessioni sulle nuove forme di teatralità e su una scrittura vocale più direttamente rappresentativa. Non a caso, il termine *Liederspiel* suggerisce un'azione teatrale e non c'è dubbio che, nel selezionare i brani poetici dello *Spanisches Liederspiel*, Schumann volle creare una parabola narrativa, una sorta di teatro virtuale, costruito su quadri giustapposti, che potesse essere “messo in scena” attraverso le risorse delle quattro voci e del pianoforte. La prova del nove viene dalla decisione di spostare in appendice il Lied *Der Contrabandiste* (n. 10), brano di efficace e virtuosistica inventiva ma del tutto estraneo alla vicenda delineata nei restanti nove *Lieder* del ciclo. Così come negli *Spanische Liebeslieder* op. 138, i testi dell'op. 74 derivano da una raccolta di poesie popolari spagnole tradotte in tedesco dal poeta Emanuel Geibel (*Volkslieder und Romanzen der Spanier*, 1843); pur senza puntare su un colore musicale “esotico”, Schumann si lascia quindi catturare dal mito della cultura mediterranea, particolarmente sentito in area tedesca, restituendolo attraverso l'intensità sentimentale di questi canti. Del resto, la vicenda ricostruita dallo *Spanisches Liederspiel* racconta una storia d'amore che inizia sì nel segno della speranza (si ascolti la spavalda freschezza popolare del Lied n. 1), ma che presto lascia trasparire oscuri presagi, tormenti e separazioni: basti lo slancio dissonante su cui attaccano soprano e contralto nel Lied n. 3 e soprattutto lo straordinario Lied n. 4, aperto da un'introduzione pianistica di impronta bachiana, affidato alla solitudine del canto femminile che, lungo il proprio percorso, solo talora s'incrocia col canto maschile, quasi le due voci (i due personaggi) stentassero a unirsi assieme, rimandando il loro incontro alle ultime battute. Ecco, bastano questi pochi cenni a far comprendere come la vera ragione che fa dello *Spanisches Liederspiel* un autentico capolavoro sia la ricchezza del ventaglio stilistico adottato: varietà negli abbinamenti vocali e nel ruolo giocato dal pianoforte, ampie escursioni tra registri che vanno dalla freschezza popolareggiante al ripensamento dello stile barocco, dal ripiegamento nella sofferenza alle improvvisate folate di buon umore. Già, perché, con il suo ammiccante ritmo di bolero, il Lied n. 5 è una vera iniezione di buon umore, che fuga ogni oscurità e ci trasporta nel bel mezzo di una scena d'opera, restituita dal quartetto vocale al completo. Col Lied n. 6 torna invece l'impronta bachiana, ravvisabile negli ampi intervalli, nell'impegnativo

movimento che si chiede alla voce, mentre la tortuosità della linea melodica rende appieno il “lamento” affidato al soprano. È questo il primo brano solistico del ciclo, dove si conferma la natura teatrale, di vero e proprio personaggio, che Schumann attribuisce alla voce soprano; a essa non può che rispondere il personaggio maschile, identificato nel tenore, cui spetta un Lied consolatorio, accorato (n. 7) ma dallo stile quanto più diverso dal precedente, lontano come è da ogni ripensamento barocco e ispirato, piuttosto, ai grandi pezzi del pianismo romantico schumanniano. Come già nei duetti femminili iniziali, il Lied n. 8 rappresenta una sorta di “amplificazione” del personaggio femminile, restituito dalle voci di soprano e contralto; tuttavia, sebbene il testo rimandi alle rigogliose immagini floreali con cui si era aperto il ciclo, è come se queste stesse immagini avessero incorporato l’esperienza del percorso sin qui compiuto, come si evince dal gioco polifonico e della varietà degli intrecci tra le due voci. Infine, con precisa simmetria, dopo il Lied n. 5 al centro del ciclo, tutte e quattro le voci tornano a cantare assieme nel Lied n. 9, trasformando il discorso in prima persona, la consapevolezza maturata dal personaggio («Io sono amata»), in una festosa celebrazione del lieto fine.

Anche se basato anch’esso sulle poesie popolari spagnole tradotte da Geibel e composto sempre nel 1849, il ciclo degli *Spanische Liebeslieder* op. 138 rappresenta tuttavia il contraltare solare dell’op. 74, dove malinconie e travagli interiori lasciano il posto a un clima sentimentale fatto di arguzia, spensieratezza e vivacità. A differenziare l’op. 138 interviene poi l’impiego del pianoforte a quattro mani, omaggiato attraverso i due brani strumentali all’interno della raccolta, e l’uso in prevalenza solistico delle voci, chiamate a raccolta solo nel numero conclusivo, per intonare insieme una radiosa lode all’amore. Quanto basta per individuare proprio negli *Spanische Liebeslieder* l’antecedente più diretto dei celeberrimi *Liebeslieder-Walzer* di Brahms, tanta è l’affinità che lega due opere, pur concepite a distanza di circa vent’anni l’una dall’altra: stesso organico (quartetto vocale con duo pianistico), identico interesse verso i canti della tradizione popolare, analogo clima poetico, dove l’intrattenimento salottiero si coniuga a una sentita intensità emotiva.

Laura Cosso

Marcella Orsatti Talamanca si diploma in pianoforte al Conservatorio di Vicenza e dopo aver intrapreso lo studio del canto vince diversi premi in numerosi concorsi: primo premio al Concorso “Toti dal Monte” (2001), primo premio al Concorso “Comunità Europea” per giovani cantanti lirici (2002), oltre al Concorso As.Li.Co. per i ruoli di Alice (*Falstaff*) e Vitellia (*La clemenza di Tito*) nel 2001. Ha cantato in prestigiosi teatri, tra i quali Alighieri di Ravenna, Valli di Reggio Emilia, Carlo Felice di Genova, Grand Théâtre di Ginevra, Teatri dell’Opera di Lipsia, Essen e Amburgo, sotto la direzione di Massimo de Bernart, Ottavio Dantone, Julia Jones, Michael Gielen, Gérard Korsten, Alessandro D’Agostini, tra gli altri.

Nel 2005 interpreta la Contessa (*Nozze di Figaro*) diretta da Gianandrea Noseda durante le Settimane Musicali di Stresa e nel 2006 debutta con grande successo al Teatro alla Scala nello stesso ruolo con la direzione di Gérard Korsten. Nel 2007 debutta al Teatro Regio di Torino in *Falstaff* (Alice) sotto la bacchetta di Noseda, dove torna nel 2008 nella *Clemenza di Tito* (Vitellia) diretta da Roberto Abbado.

Nel 2012 riscuote grande successo interpretando la Contessa nelle *Nozze di Figaro* al Teatro de Bellas Artes di Bogotá; nel 2013 canta il ruolo di Sara nel *Sagrifizio di Abramo* di Domenico Cimarosa, eseguito nel Duomo di Milano dove torna nel 2014 per l’oratorio *Sedecia* di Alessandro Scarlatti.

Oltre al repertorio operistico di cui ha interpretato alcuni tra i principali ruoli si dedica con grande passione alla musica da camera, affrontando autori che spaziano dal periodo barocco a quello contemporaneo e collaborando con pianisti quali Alessandro D’Agostini, Antonio Ballista e Giulio Zappa.

Alessandra Visentin ha cantato in teatri e festival prestigiosi quali Teatro alla Scala, Teatro San Carlo di Napoli, Maggio Musicale Fiorentino, Musikverein di Vienna, Auditorio Nacional de Música di Madrid, Théâtre des Champs-Élysées, Opéra de Reims, Festival di Salisburgo, Ravenna, Macerata, Opera Rara, Misteria Paschalia di Cracovia, Klangvokal Musikfestival Dortmund.

È stata diretta da Muti, Chailly, Mehta, Valčuha, Welser-Möst, Hogwood, Malgoire, Dantone, Marcon, Sardelli, Scimone. Attiva anche nel repertorio contemporaneo ha cantato in prima esecuzione brani di Oliver Knussen, Alberto García Demestres, Paolo Marzocchi e Silvia Colasanti.

È recente il suo debutto al Teatro alla Scala nella *Fanciulla del West* diretta da Chailly e incisa per Decca Classics; ha preso parte alla *Juditha Triumphans* di Vivaldi al Performing Arts Center di Seul. Tra gli ultimi impegni vi sono *La fanciulla del West* al Teatro San

Carlo di Napoli e un tour europeo con Minkowski e Les Musiciens du Louvre nella *Johannes-Passion*. Nel 2019 ha debuttato a Boston nell'*Incoronazione di Poppea* con l'ensemble Boston Baroque e Pearlman, ha cantato in *Manon Lescaut* al Teatro alla Scala e in *Die ägyptische Helena* di Strauss e *Madama Butterfly* al San Carlo di Napoli.

Dopo aver intrapreso lo studio di pianoforte e oboe, si è dedicata al canto presso i Conservatori di Milano e Vicenza, studiando con Bernadette Manca di Nissa, Sara Mingardo e perfezionandosi con Robert Kettelson e Regina Resnik. Ha vinto numerosi concorsi internazionali tra cui il Concorso "Comunità Europea" per giovani cantanti lirici.

Grazie alla sua voce calda e versatile, il repertorio di **Mirko Guadagnini** spazia dalla musica barocca a quella liederistica fino alla contemporanea. Dal 1998 collabora con direttori di fama mondiale come Muti, Mehta, Campanella, Roberto Abbado, Chung, Renzetti, Pidò, Gardiner, Viotti, Ono, Rustioni, Flor.

La carriera solistica lo porta a cantare nei teatri più importanti come Teatro alla Scala, Châtelet di Parigi, Nazionale di Praga, Regio di Torino, Cuvillies di Monaco di Baviera, Opéra di Lione, Korea National Opera, Opéra di Monte Carlo, La Fenice di Venezia, Concertgebouw di Amsterdam, Comunale di Bologna, Verdi di Firenze, Maggio Musicale Fiorentino, Grand Théâtre di Ginevra, Comunale di Modena, Seattle Theatre, Opéra di Montpellier, Auditorio Nacional di Madrid, Opera di Roma. Intensa è l'attività concertistica con orchestre di fama mondiale: Orchestra del Teatro alla Scala, dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, del Maggio Musicale Fiorentino, della Toscana, della Valle d'Itria, di Radio France, Freiburger Barockorchester, Mozarteumorchester, Accademia Bizantina, Europa Galante, Les Arts Florissants, La Venexiana, I Pomeriggi Musicali e la Verdi di Milano. È fondatore del Festival Liederadi, prima e unica stagione di Lieder in Italia, e dell'Intende Voci Chorus. Porta in scena i cicli liederistici più famosi, da *Winterreise* a *Die schöne Müllerin*, da *Die schöne Magelone* a *Dichterliebe*, cantando opere di Britten, Mahler fino a C.Ph.E. Bach, Haydn e Beethoven.

Sergio Foresti, uno dei baritoni italiani della sua generazione più richiesti sulla scena internazionale per il repertorio händeliano e vivaldiano, si è contraddistinto per incisività e presenza scenica anche nei principali ruoli mozartiani e in un vasto repertorio che va da Monteverdi a Puccini.

Tra i debutti più recenti vi sono Giorgio Germont (*Traviata*) al

Teatro Nazionale di Szeged in Ungheria, Escamillo (*Carmen*), Ford (*Falstaff*), Schaunard (*La bohème*) in Olanda e Belgio, Uberto (*La serva padrona*) al Festival Trigonale in Carinzia, Dulcamara (*L'elisir d'amore*) al Gut Immling Opera Festival in Baviera, Batone (*L'inganno felice* di Rossini) al Teatro Olimpico di Vicenza e Don Pomponio (*La Gazzetta* di Rossini) al Salzburger Landestheater. Ha collaborato con direttori di prestigio, tra cui Rinaldo Alessandrini, Ottavio Dantone, Fabio Biondi, Jordi Savall, René Clemencic, René Jacobs, Federico Maria Sardelli, Rolf Beck, Giovanni Antonini. Diplomato in canto, pianoforte e musica vocale da camera al Conservatorio di Firenze, Sergio Foresti ha debuttato nel 1998 nell'*Olimpiade* di Vivaldi diretta da Alessandrini, per poi interpretare vari ruoli in opere di Monteverdi, Cimarosa, Händel e Salieri nei maggiori teatri e festival europei. Si è esibito con numerosi ensemble tra cui Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Concerto Italiano, laReverdie, Il Giardino Armonico, Europa Galante, Sonatori della Gioiosa Marca, Accademia Bizantina, Clemencic Consort, Capella Reial de Catalunya, Cappella Musicale di San Petronio in Bologna, Accademia Chigiana di Siena. Ha inciso *Germanico* di Händel, eletto disco del mese da «BBC Music» e *La clemenza di Tito* (che ha ricevuto il Grammy Award 2006 come «Best Classical Album») oltre a numerose altre opere.

Nato in Liguria nel 1987, **Emanuele Delucchi** vive e lavora a Milano. Si è formato con Canzio Bucciarelli a Genova, Riccardo Risaliti a Imola e Davide Cabassi a Bolzano, diplomandosi in pianoforte e composizione. In qualità di solista, con orchestra e in formazioni cameristiche, suona in Italia e all'estero, oltre a comporre e insegnare: la sua attività artistica ha meritato l'attenzione della critica nostrana (Luca Chierici, Luca Ciammarughi, Angelo Foletto) e straniera (Jeremy Nicholas, Jed Distler, tra gli altri). Ha pubblicato dischi con le etichette Toccata (Alkan/Vianna da Motta, con Vincenzo Maltempo), Piano Classics (Godowsky e Bach/D'Albert) e Dynamic (Beethoven/Drouet, con Fabio De Rosa). La sua registrazione integrale degli *Studi sopra gli Studi di Chopin* di Leopold Godowsky è stata accolta con entusiasmo dalla critica specializzata (Disco del Mese per «Classic Voice», «Gramophone», «Piano news»). È il primo italiano ad aver eseguito il Concerto per piano solo di Alkan (Lecce, 2009) e sua è la prima esecuzione in tempi moderni dell'op. 856 di Czerny (Milano, 2017). Dal 2015 insegna pianoforte e storia della musica presso la Scuola di Musica «Cluster» di Milano e nel febbraio 2020 a Padova gli è stato conferito il Premio «Arrigo Boito» per la sua attività artistica. Le sue composizioni sono edite dalla Map di Milano e dalla Da Vinci Publishing di Osaka.

Nata nel 1979, **Tatiana Larionova** inizia a studiare il pianoforte all'età di cinque anni. Nel 1991 viene ammessa alla Central Music School di Mosca, dove studia con Yuri Slesarev. Dopo essersi diplomata con il massimo dei voti entra al Conservatorio di Mosca nella classe di Victor Merzhanov, dove si laurea brillantemente.

Nel 2014 ha conseguito il master in pedagogia presso il Conservatorio della Svizzera Italiana a Lugano. Si è successivamente perfezionata con Stanislav Ioudenitch e ha vinto numerosi premi in concorsi internazionali, fra cui International Liszt Piano Competition, Concorso Thalberg di Napoli, Web Concert Hall International Competition, Concorsi "Lago di Monate", "La Palma d'Oro", "Città di Cantù". Ha partecipato a molti festival, fra cui Col legno di Lucca, Tiroler Festspiele, Forum Pianistico Internazionale e Bodenseefestival in Germania. Ha suonato nelle sale più importanti di tutta Europa e negli Stati Uniti.

Nel 2009 è stata applaudita nella Sala Verdi del Conservatorio di Milano, concerto che le è valso il conferimento del premio "Milano donna". Nello stesso anno il suo debutto discografico: un cofanetto cd/dvd contenente musiche di Haydn, Liszt e Rachmaninov (limenmusic); nel 2015 è uscito *Luwdig Schuncke Piano Music* (Brilliant Classics) e nel 2016 un cd per «Amadeus». Suona regolarmente per le più importanti istituzioni italiane, oltre a dedicarsi alla musica da camera (con Davide Cabassi, tra gli altri) e a insegnare presso la Scuola di Musica "Cluster" di Milano. È direttore artistico della stagione concertistica da camera "Primavera di Baggio" e, nel 2013, ha fondato i corsi estivi Kawai a Ledro. I suoi studenti sono regolarmente premiati in concorsi nazionali e internazionali.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it

MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2020 #SOLOAMITO

Sistema
Musica





Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Sponsor


iren


PIRELLI



Fondazione
Fiera
Milano

Con il contributo di



Fondazione
CRT

Media Partner

 **Rai** Cultura

 **Rai** 5

 **Rai** Radio 3

LA STAMPA

 **RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera